

GIORNALE DI BRINDISI

SALENTO FASCISTA
 Organo della Federazione dei Fasci di Combattimento
 Fondatore: Cav. ENRICO ACCETTULLI

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: BRINDISI - Piazza Cairoli, 33 - Telefono interprovinciale 1112

ABBONAMENTI

ITALIA: Anno L. 15
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Un numero Cent. 20

PUBBLICITA'

Commerciali . . . L. 1,-
 Cronaca 1,50
 Finanziari 2,-
 Necrologie 1,-
 Per ogni mila di lettera, tar-
 ghezza di una colonna.

Le tappe gloriose

Tre date resteranno incise nella storia moderna del popolo italiano: tre date che segnano tre tappe gloriose, le tappe della rinascita: 24 maggio 1915, 4 novembre 1918, 28 ottobre 1922.

Il 24 maggio 1915 il popolo italiano infrangendo un lungo retaggio di asservimento alla politica rinunciataria di governi pusillanimità, imponeva la guerra liberatrice, imponeva quella guerra che doveva segnare l'alba della sua nuova storia.

Il 4 novembre 1918, il popolo italiano in grigio verde scardinava per sempre la resistenza nemica e, vincendo brillantemente una delle battaglie più risolutive nella storia mondiale, oltre a segnare la fine del potentissimo secolare nemico, permetteva anche ai suoi alleati di conseguire la vittoria.

Il 28 ottobre 1922 il popolo italiano marciando risolutamente sulla Capitale agli ordini di Benito Mussolini debellava per sempre tutte le consorterie che si erano annidate nel suo seno mirandone la forte com-

pagine e proclamava, in faccia al mondo attonito ed incredulo, la sua potentissima vitalità.

Tre date: tre tappe millari sulla via della grandezza.

Ed il popolo italiano sente tutta la bellezza di queste tre date alle quali è legato indissolubilmente il nome dell'Artefice della sua nuova storia. Il popolo italiano, nella sua squisita sensibilità, comprende come queste tre date siano tre fasi risplendenti sulla sua nuova strada, tre fasi la cui luce irradiante brilla e brillerà perennemente finché un solo cuore italiano batterà nel mondo.

Ed ogni qual volta il calendario torna a segnare, tutto il popolo italiano scende nelle strade e nelle piazze, e commemorando degnamente coloro che quelle date consacrarono col loro sangue vermiglio, eleva il suo reverente pensiero al Nocchiero infallibile inviato dal Destino per guidare l'Italia sulle vie del suo glorioso avvenire: al Duce che da lunghi anni, da tutte le sue energie migliori, perché la Patria nostra sia la degna discendente dell'antica Roma.

La celebrazione della Vittoria a Brindisi

Ogni anno che passa, anziché allontanarsi da noi, il giorno della grande Vittoria sembra risplendere sempre più.

Ad ogni suo ritorno l'anniversario del 4 novembre trova la massa del popolo italiano sempre più stretta intorno alle sue bandiere, sempre più compatta intorno ai Monumenti dei Caduti.

E' l'atmosfera vivificatrice del Fascismo che ha ormai permeato completamente l'anima del popolo italiano; è l'atmosfera del Fascismo che esaltando tutti i più sani sentimenti del popolo, gli ha fatto comprendere tutta la bellezza dell'evento grandioso che ha segnato una delle più importanti svolte della sua storia.

A questo generale sentimento della popolazione italiana non può certamente sottrarsi il popolo brindisino così sensibile ai più puri sentimenti patriottici.

E come sedici anni or sono il tuonare dei cannoni ed il rombar delle campane fece accorrere nelle vie la cittadinanza brindisina osannante alla Vittoria, la cittadinanza che alla lotta aveva sacrificato tutta se stessa e che ora lanciava al cielo i suoi evviva e spiegava al vento tutte le sue bandiere per la gioia dell'evento grandioso, così domenica scorsa, a sedici anni di distanza, tutto il popolo ha voluto solennizzare l'Anniversario di quella Vittoria alla quale il Fascismo, per volere del Duce, ha restituito tutto il suo rutilante splendore.

Tutto il popolo dopo aver sciolto a centinaia i suoi tricolori perché garrendo gioiosamente al sole cingessero la città come una simbolica veste di gioia, è sceso nelle vie cittadine acclamando con vibrante entusiasmo i reduci gloriosi ed i giovanissimi che ad essi fanno degna corona e prendendo vivissimamente parte a tutte le cerimonie organizzate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

La guardia ai Monumenti

I primi scroscianti applausi hanno fatto echeggiare i Corsi Umberto e Garibaldi e la Via Regina Margherita allorché alle 8,30 ha sfilato marzialmente, musica in testa, la lunga colonna dei reparti armati che fino alle 21 fornirono ai turni di guardia al Monumento ai Caduti ed a quello del Marinaio d'Italia.

Carabinieri Reali e Guardie di Finanza, Fanti ed Avieri, Marinai e Mitraglieri, Mutilati e Combattenti. Ufficiali in congedo e decorati al valore, Camicie Nere e Militi della Rivoluzione, Fascisti Universitari e Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla si sono alternati nel prestare ininterrottamente servizio d'onore d'innanzi ai due Monumenti metà di numeroso popolo reverente e commosso.

Alle 9, mentre gli iscritti alle varie Organizzazioni si andavano adunando nei vari punti fissati, il Segretario Federale comm. Mugnozza insieme ai componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Combattimento

si è recato a porgere il saluto delle Camicie Nere brindisine a S. E. il Prefetto al Comandante Militare Marittimo ed al Console Comandante della 153. Legione M. V. S. N. i quali nel ringraziare il Segretario Federale hanno avuto parole di sentito compiacimento per le Camicie Nere di questa provincia.

Frattanto lungo il Corso Roma, agli ordini del fascista Federico Briamo, si andava predisponendo il grandioso corteo che doveva recarsi a rendere omaggio ai due Monumenti, cosicché quando alle ore 10 sono giunte le varie autorità, l'imponente colonna ha potuto mettersi in movimento. Apriva la formazione la bella musica dell'O. N. B. seguita da una compagnia mista di formazione composta di Carabinieri Reali, Guardie di Finanza, Fanti, Avieri e Marinai, venivano subito dopo cinque centurie armate di Milizia, Giovani Fascisti, Marinaretti, Avanguardisti e Balilla Moschettieri. Scortato dalla centuria Mutilati della 153. Legione, seguiva il Labaro della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ed a pochi passi il magnifico pittoresco gruppo delle bandiere, labari, gagliardetti e vessilli di tutte le Organizzazioni del Regime stretti intorno al gonfalone decorato della città ed alle gloriose bandiere delle Associazioni combattentistiche.

Subito dopo la brillantissima siepe di vessilli avanzavano le autorità: S. E. il Prefetto, l'On. Bono, il Segretario Federale, il dott. Lupo Giuseppe di Caltanissetta incaricato dal Partito per il turno di preparazione al Direttorio, il Comandante M. M., il Preside della Provincia, il Podestà, il Console della 153. Legione, il Questore, i presidenti delle Associazioni Mutilati e Combattenti, ecc. e quindi lo scintillante folto gruppo degli Ufficiali delle Forze Armate, della Milizia, ed in congedo, seguiti dai soci del Nastro Azzurro e dalle gloriose e dense centurie dei Mutilati, degli Arditi e degli ex Combattenti che avevano ripreso l'antico glorioso elmetto. L'interminabile colonna marciando fra due ali fitissime di popolo che applaudiva senza fine, ha imboccato il Corso Garibaldi.

Dietro le schiere dei Combattenti molte centurie avanzavano ancora a passo cadenzato. Erano le folte disciplinatissime formazioni del Fascio di Combattimento che facevano risuonare il selciato col ritmico passo dei veterani, un rombo eguale ed uniforme che dava una sensazione di potenza e di forza come il passaggio di un esercito saldamente inquadrato.

E dietro le centurie dei Fascisti in uniforme ecco i Fascisti Universitari e le Associazioni tra militari in congedo, le dense centurie degli iscritti alle Associazioni Fasciste della scuola media, della scuola elementare, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Posteografici, degli Addetti alle Aziende di Stato, e poi ancora quelle delle Unioni Provinciali Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricol-

tura, dell'industria e del commercio ed infine, la Lega Navale Italiana.

Al Monumento dei Caduti

Il grandioso corteo ha attraversato, fatto segno a interminabili applausi e seguito dal popolo in festa, i Corsi Roma e Garibaldi recandosi dinanzi al Monumento ai Caduti in guerra ai cui piedi è stata deposta una ricca corona d'alloro delle Forze Armate e delle Associazioni Combattentistiche mentre il Segretario Federale deponendo un ricco fascio di fiori legato con i colori di Roma.

Un minuto di raccoglimento racchiuso fra gli alti squilli delle trombe, la « Canzone del Plave » suonata in sordina, un brivido di commozione intensa, poi il grandioso corteo tornò a mettersi in marcia.

Sul a banchina prospiciente il grande Albergo Internazionale, si fermò ancora. Autorità e rappresentanze a mezzo di motoscafi e rimorchiatori si portarono sulla sponda opposta del porto ove dinanzi al Monumento del Marinaio d'Italia venne ripetuto il rito e furono deposte altre corone ed altri fiori.

Erano circa le 11 allorché il corteo ricomposti, lasciava la marina e per Via Montenegro raggiungeva la Piazza del Duomo. All'ingresso della Cattedrale espressamente parata, una grande iscrizione accoglieva la folla accorata foltissima:

« Agli eroi - che - crederemo, obbedirono, combatterono - per Dio e per la Patria - Onore e gloria »

Nell'interno un grande sarcofago circondato di ceri fra siepi di verde e fasci di fucili. Mutilati, Combattenti, Forze Armate, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla e Camicie Nere tutti

« PARLA MUSSOLINI »

Come un Ungherese ha vissuto la giornata milanese del sei ottobre

Ferenc Herczeg, il massimo scrittore dell'Ungheria, presidente della Lega di revisione, è stato nei giorni scorsi in Italia, e a Roma ha partecipato al Convegno Volta per il teatro, assumendo anche la presidenza. Dopo un giro in Toscana e nell'Umbria s'è trovato presente alle memorabili giornate milanesi del Duce; e le ritrae con la sua arte magistrale in quest'articolo, pubblicato in prima pagina dal *Pesti Uirlap*.

Se potevo far centinaia di chilometri per vedere il mare o un vulcano in eruzione o valanghe di ghiacciai, potevo meglio ancora giungere a Milano per assistere al discorso del Duce. C'era ugualmente l'impressione del giuoco delle forze naturali gigantesche.

A Milano g'unsì il giorno prima del discorso ormai storico. Il Duce era già nella grande città lombarda e, con la sua incredibile mobilità si spostava dalla mattina alla sera attraverso fabbriche e cascine, scrutando e interrogando, costringendo ed istruendosi. Non lo si poteva ancora vedere, ma tutta la città era commossa dalla sua presenza come lo specchio del mare per un ciclope sott'acqua. Gli Italiani del Mezzogiorno dicono che i milanesi sono freddi; ma o son diversi i calcoli della temperatura al di là delle Alpi o i milanesi hanno negato in pieno una loro tradizione.

Dappertutto masse di folle in cammino, e canti, musiche. Tutti marciavano, giovani e vecchi, ragazzi e giovanette, con le braccia in slanci ritmici, affluendo al centro dalla periferia, alla periferia dal centro. Tutti si preparavano; e le cose splendevano e tremavano nella felice eccitazione. Bandiere e gagliardetti dovunque; mentre festosi, manfesi, immagini coprivano i muri. Il Duce a piedi, a cavallo, il Duce in auto, in velivolo, il Duce sull'arengo con la mano levata, in atteggiamento oratorio, il Duce nelle fabbriche, sui campi di grano, il Duce alle manovre, nelle parate della flotta: in centinaia di pose delle quali alcune così realistiche da parer grottesche, ma in ognuna viva, dinamica, attiva, e d'una forza suggestiva incredibile.

E poi, teste del Duce enormi, severe e imperiose, migliaia di teste l'una accanto all'altra, come le salve di una poderosa batteria da costa; in ogni vetrina fotografie di lui, i suoi busti, i suoi bassorilievi.

I venditori ambulanti offrivano medaglioni, spilli, cartoline con la sua immagine. Attraverso le strade, teloni con iscrizioni, con frasi memorabili del Duce, con evviva alla Rivoluzione fasci-

armati vi montavano la Guardia d'Onore, mentre presso l'Altare Maggiore si disponevano tutte le autorità e la selva delle bandiere e dei gagliardetti.

La solenne cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti della Grande Guerra è stata celebrata dall'ex Cappellano di guerra Padre Domenico Bacci dei Frati Minori alla presenza anche di S. E. l'Arcivescovo e di tutto il Capitolo.

La folla densissima di Camicie Nere e di pubblico che gremiva la Cattedrale ha seguito la funzione con commosso raccoglimento riversandosi nelle strade che fino a sera hanno avuto un'animazione inconsueta, hanno visto una folla densa e festante che ha ripetutamente inneggiato al glorioso Esercito di Vittorio Veneto, alla eroica Marina, al Fascismo ricostruttore, a Benito Mussolini che alla Patria ha restituito non solo la Vittoria ma la guida con mano sicura verso le grandi Vittorie dell'avvenire.

I fiori del Segretario del Partito ai Caduti ed al Monumento al Marinaio

S. E. il Segretario del Partito, con gentile pensiero che la cittadinanza brindisina ha apprezzato con infinita riconoscenza, nell'Anniversario della Vittoria, telegrafò al Segretario Federale, incaricandolo di deporre in suo nome due corone di fiori al Monumento ai Caduti brindisini ed al Monumento al Marinaio Italiano.

La suggestiva cerimonia ebbe luogo domenica a mezzogiorno fra la commossa partecipazione delle Camicie Nere brindisine.

sta o con un grido commoventemente ingenuo, come per esempio questo: « Duce, torna più spesso a Milano ». E, soprattutto, questa parola Duce le cui quattro lettere correvano attraverso tutta la città in un nastro interminabile.

Ha parlato alle quattro del pomeriggio di sabato. Alle tre, per la grande calca della sterminata folla non erano sufficienti la piazza né le vie attigue. Come dissi poi i giornali, si trattava di più di seicentomila persone presenti: un oceano d'uomini. Sopra le teste, bandiere, targhe con iscrizioni e la selva dei gagliardetti portati fra i perché il Duce li consacrasse con lo sguardo.

Ho avuto un posto sull'unica tribuna con le spalle al Duomo. In piedi, perché di posti a sedere non ce n'erano. Nel mezzo della tribuna si protendeva un arengo di molti scalini, lanciato nell'aria come le scale che portano al cielo. Tutta l'impalcatura era coperta con velluto rosso, ma contro l'azzurro sfiorante del cielo lombardo la porpora sbadava, si umiliava. Cresceva a ogni momento la tensione di spirito della folla immensa. Scoppiava, a tratti, con violenza; e allora una parola sola correva attraverso la moltitudine, trascinandolo tutto con sé come un marmoto: Duce, Duce, Duce.

Devo notare che non ho visto in nessun posto un poliziotto. Neanche uno. Ma non ho visto mai, nemmeno, una folla che si comportasse così disciplinatamente come quella di Milano. Alla base della natura dei milanesi è l'affabilità. Quando di più la calca impressionava, tutti sorridevano e il pericolo si tramutava in ischerzo. Non m'è giunta una parola aggressiva in tutto il giorno e non ho visto neanche una faccia burbura. Così gran fiducia avevano in loro stessi, i milanesi, che osavano portare i bambini sulle braccia in mezzo a quel gorgogliante mare di uomini.

Pochi minuti prima delle quattro un manipolo di Camicie nere dà l'assalto alla scalinata dell'arengo. Sopra, prendono posto un affiere, alcuni moschettieri, un trombettiere. Sulla smisurata moltitudine si allarga lo squillo metallico. Si udrà ora la voce del leone. E' arrivato! Con passi leggeri, sale la scalinata dell'arengo. La sua apparenza e il suo comportamento sono i più simpatici che si possano immaginare. La semplicità personificata. Ma, nel medesimo tempo, la vita stessa, la forza stessa, la dignità stessa. Ho su-

bito l'impressione che in questo momento, più su delle nostre teste, sia stato posto un immenso accumulatore di elettricità le cui scintille saranno avvertite da ogni atomo della moltitudine. L'aria è già piena di quella elettricità.

Il Duce indossa la divisa della Milizia fascista, grigioverde. In mezzo a tanti barretti con strisce d'oro, solo sul suo barretto c'è il nastro rosso di caporale d'onore. Sa questo è voluto, certo egli l'ha appreso alla scuola di Napoleone Buonaparte. Napoleone ci teneva a restare una macchia grigia tra le nuvole d'oro dei suoi Marescialli.

Anche coloro che lo vedono per la prima volta hanno l'impressione di vedere un'antica e buona conoscenza. Anche lo straniero, seato che fra tutta questa moltitudine egli è l'unico che io conosco, l'unico al quale, in qualche modo, appartengo. E come c'è debbono sentire, anche meglio, gli Italiani! Ecco: questo è lo scopo e, insieme, la diretta conseguenza delle valanghe di ritratti del Duce, degli aneddoti sul Duce, di ciò, insomma, di cui sono invase l'Italia e l'Europa.

Alto sull'arengo il trombettiere soffiava con le guance gonfie. Ma sembra che soffi a vuoto, poiché il rombo della folla assorbe completamente gli squilli. Allora il Duce alza la mano e sulla piazza incombe il silenzio. E' mai possibile che mezzo milione di uomini si irrigidiscano in questo mutismo assoluto solo per il gesto d'una mano?

Egli incomincia a parlare. Ha una voce metallica, precisa, come me l'aspettavo. E' ovvio che egli è certo delle sue cose. Certo come può essere l'uomo prediletto dai trionfi, prediletto dalla fortuna, e idolo delle folle. E' un oratore nato. Ora ragguoglia un'altra volta la sfugliante vetta della sua vita, ora che mezzo milione di uomini lo ascolta col respiro trattenuto.

Vedo bene il suo viso, dal mio posto. Vedo quando le rughe gli solcano la fronte, quando, arricciando, mostra i suoi denti farti, quando la sua bocca s'allarga per raccogliere più equillo e più forza dura alla sua voce; quando, dopo qualche frase riuscitissima ma sorride contento e il suo sorriso si propaga sulle centinaia di migliaia di visi volti verso di lui. Quando si accalora nel suo dire, la sua mimica e i suoi gesti divengono italamente vivi e plastici. Leva la mano, allarga le dita, batte sulla ringhiera, avvicina il pugno al suo petto, distende le mani sulla folla.

Dai piedi alla testa è Italiano. Il più Italiano degli Italiani. La sensazione della apparizione di Mussolini che non si sbadira mai è quella che gli Italiani vedono in lui se stessi, la realizzazione del pensiero della loro razza, la incarnazione della nuova Italia. Alla necessaria esteriorità di questa incarnazione appartengono le linee del tondo del suo cranio e del suo corpo tarchiato, linee che fanno nascere nelle moltitudini il sentimento della Roma antica. Se parlasse così in Inghilterra o in Germania, forse non desterebbe un simile impeto d'affetto. Ma leggè, mente superiore, egli provocherebbe lo stesso entusiasmo con altri mezzi oratori.

Al suo sistema oratorio sono legati lo splendore ottimismo del cielo italiano e l'incandescente sensibiltà dell'anima italiana. Il popolo della Penisola è saggio, pratico, ma nel suo volto non trova posto mai il sorriso incredulo, disilluso, sprezzante, degli altri popoli l'oltre'Alpe.

Il discorso è finito — egli non parla quasi mai a lungo —; e il Duce scende dalla scalinata. Ma il fervore insaziato della folla quasi lo ferma, lo afferra, lo rispinge sull'arengo. Ciò si ripete una diecina di volte. Si vede che è contento di quel plauso e che la folla è trascinata anche dal fatto che egli non nasconde la sua soddisfazione. Egli è là in alto, solo, sotto il cielo azzurro, risposta viva alla domanda che urge negli occhi di centinaia di migliaia di uomini.

Quando la sera è calata, egli già corre lontano, verso altre città dove lo aspettano altre centinaia di migliaia di cuori italiani. Ma Milano, animatissima, non può ancora tranquillizzarsi, ancora ribolle come il mare dopo la tempesta. Dappertutto folle che marcia, grida, canti, musiche. Milano si comporta come se avesse vinto una battaglia. E di notte, in una luce magica, la città splende come la celeste Gerusalemme. Sulle facciate dei palazzi ghirlande di lampadine. Sulle vie, sulle piazze cascate di luci accendite, figure luminose sopra alte colonne di fuoco

e sotto i porticati alberi di fuoco disseminati d'una fioritura di stelle.

Nel cuore della città, in Galleria, uomini, che, cantando, portano una bandiera gigantesca. Non su un'asta: orizzontale, distesa come i pompieri distendono i teli di salvezza. E' una bandiera di colore azzurro cupo e su essa sono ricamate tre teste di leone con corone d'oro. Figlio di una nazione triste e messa da parte, io riconosco la bandiera di Dalmazia. La vidi l'ultima volta a Budapest, alla cerimonia della incoronazione, portata da un fiero cavaliere, dinanzi al successore di Santo Stefano.

Ferenc Herczeg

« Possa la memoria pura dei morti dare coraggio, perseveranza ai vivi! Non si può esaltare il sacrificio di ieri se non si è pronti a quello di domani ».

MUSSOLINI

"Non si è sempre leoni,"

Il numero 10 della Rivista militare ungherese « Magyar Katonai Szemle » uscito nello scorso mese di ottobre a Budapest, pubblica un interessantissimo studio del generale ungherese Nagy Wilmos sul « Comando Supremo Serbo nel 1914 ». Risulta da questo studio e in maniera irrefutabile — poiché basato sulle testimonianze stesse della Serbia — che gran parte della apologetica letteratura francoserba dev'essere portata al macero. Sta di fatto che il Comando Supremo Serbo si fece ripetutamente battere nello estate e nello autunno del 1914 e che la felice contro-offensiva del dicembre diede la vittoria ai serbi, perché si trovarono di fronte truppe austro-ungariche rarefatte ed esauste. Nell'ottobre del 1914 le truppe serbe della III e I Armata non resistevano agli attacchi austro-ungarici. E' quello il momento nel quale il Comando Supremo Serbo descrive « la situazione come preoccupante, esprime timori circa la capacità di resistenza delle truppe, chiede che siano ottenuti con ogni urgenza grandi quantitativi di munizioni dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Russia, poiché altrimenti avrebbe declinato ogni responsabilità ». E' quello il momento — 8 novembre 1914 — in cui visto che le truppe non riescono a resistere in nessun punto, il generale serbo Putnik ordina la ritirata generale della I, II, III Armata per sfuggire all'accerchiamento. Lo autore dell'articolo dimostra che gli ordini di ritirata dell'11 novembre furono così confusi che, senza l'iniziativa dei comandanti minori, non sarebbe venuta una catastrofe. Una vera e propria — diciamo pure — Caporetto serba!

In quali condizioni precarie si trovasse in quel momento l'esercito serbo, ci viene detto dalla stessa relazione ufficiale serba che così si esprime:

« I precedenti continui insuccessi, l'esaurimento, il cattivo tempo, la mancanza di riposo, la perdita della speranza nella vittoria, provocarono nelle truppe grande abbattimento e segni di dissolvimento. Militari isolati e interi reparti abbandonarono il combattimento arrendendosi a reparti nemici inferiori di forze. Buttati via le armi, rifiuti di obbedienza, abbandono volontario nel combattimento, autolesioni erano all'ordine del giorno, specie presso la II Divisione Danubio. Nelle retrovie delle Armate su tutte le strade si potevano vedere soldati che fuggivano insieme a profughi e non sapevano dire donde venivano, né dove andavano ».

Così parla dell'esercito serbo nel 1914 una relazione ufficiale serba, nella quale bisogna riconoscere l'obiettività coraggio della verità. Siamo ben lungi dal trarne conclusioni generalizzatrici e siamo anche pronti a riconoscere il valore dei soldati serbi, aggiungendo però che essi sono uomini come tutti gli altri e quindi non sono sempre leoni, come si vorrebbe dare ad intendere.

I fatti parlano.

Da « Il Popolo d'Italia »

Una culla

Fra la trepida aspettativa dei parenti tutti un paffuto e roseo maschietto ha schiuso oggi gli occhi alla luce illuminando col suo sorriso la casa del Reg. Tommaso Pizzolante e della sua gentile signora.

Al piccolo, che in omaggio al nonno palermitano verrà battezzato col nome di Pietro, ai genitori fortunati e felici, ai parenti tutti le nostre più sentite e cordiali espressioni di vivo compiacimento.

Crescente sviluppo del Sindacato impiegati aziende agricole

Presieduta dal segretario provinciale camerata agronomo De Rosa D. Leo, capo dell'Ufficio Tecnico dell'Unione, si è riunito nella sede della Unione dei Lavoratori nell'Agricoltura, il Direttorio Provinciale degli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali, allo scopo di passare in rassegna oltre alla attività di assistenza ed inquadramento svolta nell'anno in corso, i problemi che maggiormente interessano la categoria.

Il Segretario ha innanzi tutto messo in rilievo lo sviluppo raggiunto dal Sindacato, che a tutt'oggi presenta 212 iscritti contro 53 alla stessa epoca dello scorso anno. Indi richiamandosi alle chiare e tassative istruzioni della Federazione Nazionale di categoria, ha precisato gli elementi che caratterizzano ed i fini della figura dell'impiegato; precisazione resa necessaria poiché in questa Provincia, attraverso un'accurata indagine fatta nei più importanti Comuni, è risultato che molti prestatori d'opera, come ad esempio i fattori, che hanno incontrato in alcune mansioni di collaborazione e quindi impiegate, vengono considerati come salariati agricoli e come tali liquidati. L'azione di riabilitazione di tali prestatori d'opera, intrapresa dal Sindacato e che ha già dato ottimi risultati, sarà proseguita — ha detto il camerata De Rosa — e fatto presente di stessa energia d'intenti e di propositi perché chi è impiegato venga considerato e liquidato come impiegato.

Proseguendo nella relazione ha illustrato il Contratto Nazionale di Lavoro stipulato nel gennaio 1934 soffermandosi, in particolar modo, sulle norme che disciplinano il preavviso di licenziamento, l'indennità di buonauscita e le ferie. Esaminando poi le condizioni economiche della categoria impiegatizia, ha accennato alle sperequazioni che in questo settore si lamentano a danno della categoria medesima. Speranzando però che troveranno, quanto prima, una giusta risoluzione nel Patto provinciale, le cui trattative sono state avviate al Centro della Federazione Nazionale per renderne più sollecita la sua stipulazione.

Passando all'attività culturale il camerata De Rosa ha fatto presente di aver proposto un Corso professionale per i dirigenti ed impiegati di aziende, da svolgersi d'intesa con l'Unione e la Cattedra di Agricoltura.

Ha inoltre comunicato che, per effetto di accordi intervenuti fra il Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli e la Federazione Nazionale Impiegati, sono passati a far parte della stessa famiglia sindacale i tecnici aventi mansioni impiegate. L'appartenenza al nostro Sindacato di questi nuovi camerati — egli ha detto — è quanto mai opportuna e necessaria poiché ci consente d'impostare e risolvere problemi della categoria con una visione organica ed unitaria.

A questo punto è intervenuto il dirigente l'Unione dott. Porreca, il quale, dopo avere espresso al camerata De Rosa D. Leo il suo vivo compiacimento per l'appassionata opera che egli svolge per il potenziamento del Sindacato ha tracciato le direttive da seguire perché gli impiegati siano sempre più all'altezza della responsabilità che il Regime ha a loro affidato.

Il Sindacato degli impiegati di aziende, ha detto il dott. Porreca oltre che essere un'expressione di categoria è anche un organo che deve collimare strettamente con l'Unione per la risoluzione dei problemi che interessano le varie categorie dell'Agricoltura, studiando in particolare modo, quelle forme di conduzione che sbraccantizzano la massa agricola per legarla sempre più alla terra secondo le direttive del Regime.

Indi è seguita una profuata ed interessante discussione, dopodiché la riunione si è chiusa col Saluto al Duce.

Maestri encomiati

Il Presidente della M. S. I. ha conferito un encomio agli Insegnanti Cosimo De Nunzio e Dolores Trisciuzzi per la loro attività a pro del tesseramento degli alunni mutualisti durante l'anno scolastico decorso.

Una grave disgrazia

Nel pomeriggio di lunedì scorso una grave disgrazia ha dolorosamente colpito la cittadinanza.

Durante i lavori per l'erezione di un grande capannone alla fabbrica della Montecatini, cadeva improvvisamente una impalcatura alla quale lavoravano vari operai.

Il giovane di 33 anni Morello Giocondo fu ferito alla testa per le quali decedeva in serata stessa. Anche tale Mario Zeri fu ferito alle gambe e fu ferito alla testa che da principio aveva destinato serie preoccupazioni. Per fortuna invece è andato migliorando.

Più lievemente sono rimasti anche feriti Riccardo Sambisi di Antonio di anni 29 da Erzergrande, Basti Amelio fu Angelo di anni 33 da Longarone e qualche altro ancora più leggermente.

Alla povera vita ma vennero resi martedì solenni onoranze funebri con la partecipazione del Vice Segretario Federale, del Vice Segretario del Fascio, del Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, di folte rappresentanze di lavoratori e di popolo commosso.

All' Aeroporto

L'altra mattina ha fatto scalo a Brindisi il potente trimotore Olandese della K. L. M. che fa servizio settimanale sulla linea Amsterdam-Batavia. Dopo le normali operazioni è ripartito alle 12 per Atene.

Atti encomiabili

In occasione della Giornata del Risparmio, come riferimento nel numero scorso del giornale uno dei due libri di L. 200 offerti dal benemerito Banco di Napoli agli insegnanti che maggiormente si erano distinti nella propaganda del risparmio, venne assegnato all'insegnante s.g. Giacomo Salerno il quale con encomiabilissimo gesto ha devoluto L. 50 all'E. O. A., L. 50 all'Opera Scolastica e L. 50 all'Opera Maternità ed Infanzia.

Il Primo Ispettore Scolastico ha fatto pervenire al Maestro Salerno un encomio.

Per gli Orfani di Guerra

Alla Direzione dell'Orfanotrofo di Guerra sono pervenute in questi giorni le seguenti oblazioni:

Sig.ra Maria Paoletti per onomastico L. 10, S.g.ra Maria Titi Guadalupe per onomastico L. 10, Cav. Leonardo Stranieri L. 25, S.g. Angelo Guadalupe per onomastico L. 10, S.g.ra Angelina Musciacco per onomastico L. 5 S.g. Salvatore Petrinelli L. 50, S.g. Raffaele Bono per onomastico L. 50, Cav. Raffaele Patrono per onomastico L. 10 e S.g. Salvatore Carlucci L. 25.

Fra i cipressi

In questi giorni è stata tumulata nella tomba di famiglia la salma della compianta Professoressa Rosa Tellini nata Roncella la quale, dopo breve e crudelissima malattia, era deceduta a Reggio Emilia il 23 ottobre scorso.

Ella è venuta a posare accanto ai suoi cari, ricondotta dall'infelicità marito Colonnello Luigi Tellini, nella sua città che tante volte l'accosò felice nelle sue frequenti visite alla famiglia.

Al Colonnello Tellini ed a tutti i famigliari della defunta le più sincere nostre condoglianze.

Per le esportazioni in Argentina

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica che il Ministero delle Corporazioni ha informato che il Governo Argentino ha prorogato fino al 31 dicembre prossimo, l'uso del modulo 142 per quelle partite di merci che risultassero sopravviste del nuovo tipo di fattura consolare prescritta e riguardanti esclusivamente importazioni attraverso frontiere terrestri e fluviali.

Per importazione oltremare, invece, sin dal 1° novembre 1934 le merci che giungano in Argentina prive dei suddetti documenti debbono essere accompagnate dal modulo 143 che implica l'autorizzazione dell'Ufficio Argentino di controllo dei cambi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO dal 1 al 7 Novembre 1934-XIII

Nati N. 21 - Morti N. 8

STATO CIVILE dal 25 al 31 Ottobre 1934-XIII

Nati N. 21

De Cesare Teodoro di Teodoro, Guadalupe Lucia di Cosimo, Tagliente Concetta di Salvatore, Perchenna Ubaldo di Michele, Lamecca Aurora d'Agosti, Baccaini Giuseppe di Maria, Tricarico Mario di Francesco, Lucarini Pietro di Giuseppe, Tricarico Lucia di Cosimo, Guicciardini Antonia di Francesco, De Benedittis Vito di Francesco, Poli Iolanda di Carlo, De Marco Pierina di Cosimo, Spunta Cosima di Antonio, Zumbo Vincenza di Giuseppe, Di Cicco Angela di Angelo, Stano Ferdinando di Ferdinando, Manigrassi Michele di Cosimo, Giampietro Teodora di Vincenzo, Romanelli Francesca di Eupremio, Meiti Giuseppe di Enrico.

Morti N. 8

Cavallo Cordina a. 63, Montagna Antonio a. 78, Lemicio Antonia m. 1, Frigione Romolo g. 1, Morello Giocondo a. 23, Lazzari Palma a. 69, Trisolini Teodoro m. 1, Schiena Giuseppe a. 76.

Pubblicazioni N. 2

Giglio Francesco con Suppressa Maria, Tabacchi Alessandro con Di Galio Aiba.

Matrimoni N. 21

Trisolini Giovanni con Scanni Francesca; Fucchetto Antonio con Carella Maria; Cocciolo Giordano con De Michele Cosima; Sperti Salvatore con Sergio Lucia; Sergio Giacomo con Petracca Antonietta; Di Totaro Cosimo con Parisi Cosima; Palumbo Cosimo con Cavalieri Cosima; De Tommaso Cosimo con Saponaro Pasqualina; Tagliente Teodoro con Taurisano Anna; Tasco Antonio con Strella Maria; Fusco Teodoro con Antonelli Iolanda; Bacco Pompeo con Quarta Teresa; Fortunato Teodoro con Lelli Maria; Pellicchia Agostino con Negro Anna; Margherito Cosimo con Corlucci Anna; Catone Antonio con Mellone Michela; Quartulli Sebastiano con Trisolini Guaditta; Manta Vito Moiffetta Carmela; Galluzzo Salvatore con Marra Adele; Marrazza Vitanonio con Pagano Nunziata; Passante Teodoro con Corra Damiana.

Il traffico del porto in crescente sviluppo

Il traffico svolto nel mese di ottobre attraverso il nostro porto è stato il seguente:

Navi arrivate e partite: 279 di cui: 187 navi italiane a vapore, 33 navi italiane a vela, 24 navi elleniche a vapore e 6 a vela, 2 navi a vapore tedesche, 2 navi a vapore americane, 3 navi a vapore inglesi, 3 navi jugoslave a vapore e 2 a vela, 17 navi a vela albanesi. Nel complesso sono arrivate 44 navi in più rispetto al mese di ottobre 1933 e 13 in più rispetto al mese di settembre 1934.

Tonnellaggio: La stazza complessiva di 451.046 tonnellate e leggermente superiore a quella dell'ottobre dell'anno scorso che fu di 450.020.

Merci: Nell'ottobre scorso sono state sbarcate tonnellate 17.954 di merci e ne sono state imbarcate 5.381 con un totale di 23.335. Rispetto al mese di ottobre 1933 si è avuto un aumento di tonnellate 5624 per quelle in arrivo e di tonnellate 2298 per quelle in partenza con un incremento di tonnellate 7922. In confronto al mese precedente l'aumento è ancora più notevole: in arrivo 3.544 tonnellate in più in partenza 2.769 tonnellate in più ed in totale 6.313 tonnellate in più.

Viaggiatori: Sbarcati 1683, imbarcati 1469, totale N. 3152 e cioè rispetto allo stesso tempo dell'anno scorso: 455 arrivati in più e 300 partiti in più con un totale di 755. Rispetto al mese precedente si è avuta invece una leggera diminuzione.

Perché le cifre suddette, e specialmente quelle delle merci e dei viaggiatori, acquistino il loro effettivo valore, è necessario però considerarle insieme a quelle dei mesi precedenti per avere la situazione del traffico durante tutta l'annata.

Abbiamo così per le merci: sbarcate tonnellate 130.824 e cioè 33.913 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; imbarcate tonnellate 25.394 e cioè pressoché la stessa quantità dei primi dieci mesi del 1933 che fu di tonn. 25.577. Nel complesso si è avuto quindi un aumento di tonnellate 33.730 in quest'anno.

Per i viaggiatori se ne è avuti 15.987 in arrivo e 12.812 in partenza con un totale di 28.799 mentre nello stesso periodo 1933 ne sbarcarono 13.051 e ne imbarcarono 11.368 con un totale di 24.419 e cioè quest'anno si è avuto un complessivo incremento di 4380 viaggiatori.

Ma è altresì interessante il rilevare che con 156.218 tonnellate di merci arrivate e partite in questi primi 10 mesi dell'anno si è già oltrepassato non solo il quantitativo di tutta l'annata 1933 (tonn. 140.904) ma anche quello della annata 1931 (tonn. 154.924) che è stato il quantitativo più elevato verificatosi dal 1927 in poi. Se anche nei mesi di novembre e dicembre il traffico merci procederà con la stessa intensità di questi primi dieci mesi dell'annata, alla fine dell'anno potremo registrare il traffico più intenso del dopoguerra.

Meritate onorificenze

Con recente provvedimento è stato conferito l'Ufficialato della Corona d'Italia al Maggiore Federico Briamo, valoroso combattente e fratello di due eroici Caduti in Guerra.

La notizia è stata appresa con vivissimo compiacimento dalla cittadinanza che nel Maggiore Briamo apprezza l'instancabile attività ed il fervido sentimento patriottico e fascista.

Membro del Direttorio Federale, Vice Segretario del Fascio del Capoluogo, Capo gruppo degli Ufficiali in Congedo, Fiduciario provinciale del Nastro Azzurro, in tutti gli incarichi conferitigli dalla fiducia del Partito ha portato sempre tutte le sue giovanili energie ed il più sincero entusiasmo.

Al cav. uff. Federico Briamo l'augurio di sempre più alti riconoscimenti della sua opera silenziosa e faticosa.

Al s.g. Francesco Gigante valoroso insegnante delle Scuole Elementari che per lunghi anni ha dedicato tutta la sua sapiente attività a beneficio dell'istruzione primaria, è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza viene così a premiare un vero benemerito della Scuola ed a lui rivolgiamo le nostre più sincere congratulazioni.

Con recente disposizione è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al Maresciallo in pensione della R. Marina S.g. Attilio Romano che da tutta la sua attività presso la Federazione Combattenti.

All'amico Romano, le nostre sincere congratulazioni.

La rivista dell'11 Novembre

Domenica prossima come ogni anno, per il genetico di S. M. il Re al Corso Roma ed in Piazza Vittoria avrà luogo la grande rivista delle Forze Armate di stanza a Brindisi. La cerimonia avrà luogo alle ore 10,30 precise.

I nuovi orari delle linee aeree civili

Le linee aeree civili dell'Ala Littoria S. A. che fanno capo o che transitano da Brindisi, hanno subito le modificazioni di orario sottosegnate che resteranno in vigore fino al 31 marzo 1935 - XIII. E' da tener presente che le ore segnate sono quelle locali delle singole località.

Linea Brindisi - Istanbul - (Bisetimane) - Andata: Parte da Brindisi il lunedì ed il venerdì alle ore 7, ad Atene arriva alle ore 11,30 e parte alle 12, ad Istanbul arriva alle ore 16. Ritorno: Parte da Istanbul il martedì ed il sabato alle ore 7, ad Atene arriva alle ore 10,30 e parte alle 11, a Brindisi arriva alle ore 13,30 in tempo per prendere la coincidenza dell'aereo diretto a Roma che parte alle ore 13,45.

Tanto nell'andata quanto nel ritorno fermate facoltative a Patrasso nella tratta fra Brindisi ed Atene ed a Mitilene nella tratta fra Atene ed Istanbul.

Linea Brindisi - Rodi - (Settimanale) - Andata: Parte da Brindisi il mercoledì alle ore 7, ad Atene arriva alle ore 11,30 e parte alle 12, a Rodi arriva alle ore 14,30. Ritorno: Parte da Rodi alle ore 7, ad Atene arriva alle ore 9,30 e parte alle ore 10,30, a Brindisi arriva alle ore 13 prendendo la coincidenza con l'aereo di Roma che parte alle ore 13,45.

Tanto nell'andata quanto nel ritorno fermate facoltative a Patrasso fra Brindisi ed Atene ed a Syra fra Atene e Rodi.

Ambidue le linee nell'andata prendono a Brindisi la coincidenza col treno rapido notturno Roma - Brindisi che partendo dalla Capitale alle 18,05 del giorno precedente, arriva a Brindisi alle 3,55.

Linea Trieste - Brindisi - (Bisetimane) - Andata: Parte da Trieste il lunedì ed il venerdì alle 7,45 a Pola arriva alle 8,20 e parte alle 8,40, a Lussino arriva alle 9,10 e parte alle 9,15, a Zara arriva alle 9,45 e parte alle 10,15, a Lagosta arriva alle 12 e parte alle 12,25, a Durazzo arriva alle 14,25 e parte alle 14,50, a Brindisi arriva alle 16,05. Ritorno: Parte da Brindisi il martedì ed il sabato alle 8,15, a Durazzo arriva alle 9,30 e parte alle 9,55, a Lagosta arriva alle 11,55 e parte alle 12,20, a Zara arriva alle 14,05 e parte alle 14,35, a Lussino arriva alle 15,5 e parte alle 15,10, a Pola arriva alle 15,40 e parte alle 16, a Trieste arriva alle 16,35.

Linea Roma - Brindisi - Salonicco - (Trisettimanale) - Andata: Parte da Roma il lunedì alle ore 7,30, a Bari arriva alle ore 9,40 e parte alle ore 9,50, a Brindisi arriva alle ore 10,20 e parte alle ore 11,05, a Tirana arriva alle ore 12,20 e parte alle 13,05, a Salonicco arriva alle 16,05. Ritorno: Parte da Salonicco il martedì, il giovedì ed il sabato alle 10, a Tirana arriva alle 11 e parte alle 11,45, a Brindisi arriva alle 13 e parte alle 13,45 dopo aver preso la coincidenza dell'aereo in arrivo da Rodi il giovedì e da Istanbul il martedì ed il sabato, a Bari arriva alle 14,15 e parte alle 14,25, a Roma arriva alle ore 16,35.

Fiogeo bianco

L'altro giorno un bel maschietto ha schiuso il suo innocente sorriso allietando la casa del sig. Francesco De Benedittis Cancelliere presso il nostro Tribunale.

Al genitori fortunati ed al piccolo Vito Antonio i nostri più cordiali auguri.

Avviso d'asta

Il sottoscritto Notaio, in seguito a provvedimento del 14-5-1934-XII emesso dal Giudice Sig. Cav. Mauro L'Erario del Tribunale di Brindisi delegato al fallimento « Melpignano Francesco da Ostuni », avvisa che alle ore nove del giorno quindici Novembre 1934 - XIII e nel suo recapito in Brindisi al Corso Garibaldi C. 83 procederà alla vendita a pubblici incanti delle attività immobiliari della predetta Fallita come descritti nel bando relativo del 2 Ottobre u. s.

Brindisi 6 Novembre 1934 XIII. Notaio Lenzi Domenico fu Rocco

LLOYD TRIESTINO

Flotte riunite: LLOYD TRIESTINO - MARITTIMA ITALIANA - SITMAR

Movimento dei piroscafi nel porto di Brindisi dal 9 al 15 Novembre 1934 - XIII.

- 9 Venerdì «Isola» arriva alle ore 6 da L'Assol, Larnaca, Mersina, Alessandretta, Tripoli, Beirut, Caiffa, Giaffa, Porto Said, Alessandria, Candia Canea, Calamata; parte alle ore 12 per Venezia, Trieste.
- 9 Venerdì «Adria» arriva alle ore 15 da Trieste, Venezia; parte alle ore 16 per Pireo, Istanbul.
- 9 Venerdì «Fusjama» arriva nella giornata da Samarang, Soerabaya, Makassar, Batavia, Bombay, Karachi, Aden, Suez, Porto Said, Pireo; parte nella giornata per Venezia, Trieste.
- 10 Sabato «H-louan» arriva alle ore 13 da Genova, Napoli, Siracusa, Alessandria, Porto Said, Giaffa, Caiffa, Tripoli, Beirut, Larnaca, Rodi, Istanbul, Pireo; parte alle ore 14 per Venezia, Trieste.
- 10 Sabato «Vesta» arriva alle ore 15 da Trieste, Fiume, Venezia; parte alle ore 18 per Pireo, Istanbul, Ojessa, Constanza, Varna, Burgas.
- 10 Sabato «Conte Verde» arriva alle ore da 16 Trieste, Venezia; parte alle ore 18 per Porto Said, Bombay, Colombo, Singapore, Hongkong, Shanghai.
- 11 Domenica «Gerusalemme» arriva alle ore 6 da Giaffa, Beirut, Caiffa, Larnaca; parte alle ore 7 per Trieste.
- 11 Domenica «Ausonia» arriva alle ore 15,30 da Trieste, Venezia; parte alle ore 17 per Alessandria.
- 12 Lunedì «Egeo» arriva alle ore 16 da Trieste, Fiume, Venezia, Bari; parte alle ore 18 per Patrasso, Pireo, Canea, Candia, Alessandria, Porto Said, Giaffa, Caiffa, Beirut, Tripoli, Alessandretta, Mersina, Famagosta, Larnaca, Limassol.
- 13 Martedì «Calitea» arriva alle ore 9 da Alessandria, Rodi, Pireo; parte alle ore 10 per Bari, Venezia, Trieste.
- 14 Mercoledì «Diana» arriva alle ore 17 da Ojessa, Constanza, Varna, Burgas, Istanbul, Metelino, Izmir, Pireo, Patrasso; parte alle ore 19 per Venezia, Trieste.
- 15 Giovedì «Palestina» arriva alle ore 6 da Trieste Fiume, Venezia; parte alle ore 9 per Santi 40, Arghion, Pireo, Izmir, Metelino, Salonicco, Alexandropolis, Istanbul, Burgas, Varna, Constanza, Novorossisk, Batum, Trebisonda, Samsou, Istanbul.
- 15 Giovedì «Gerusalemme» arriva alle ore 16 da Trieste; parte alle ore 17 per Larnaca, Giaffa, Caiffa, Beirut.

SONO GUARITO

FINALMENTE DOLORI REUMATICI RICORRENDO AL CEROTTO BERTELLI INFALLIBILE RIMEDIO

AL Colonnello Tellini ed a tutti i famigliari della defunta le più sincere nostre condoglianze.

Per le esportazioni in Argentina

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa comunica che il Ministero delle Corporazioni ha informato che il Governo Argentino ha prorogato fino al 31 dicembre prossimo, l'uso del modulo 142 per quelle partite di merci che risultassero sopravviste del nuovo tipo di fattura consolare prescritta e riguardanti esclusivamente importazioni attraverso frontiere terrestri e fluviali.

Per importazione oltremare, invece, sin dal 1° novembre 1934 le merci che giungano in Argentina prive dei suddetti documenti debbono essere accompagnate dal modulo 143 che implica l'autorizzazione dell'Ufficio Argentino di controllo dei cambi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO dal 1 al 7 Novembre 1934-XIII

Nati N. 21 - Morti N. 8

STATO CIVILE dal 25 al 31 Ottobre 1934-XIII

Nati N. 21

De Cesare Teodoro di Teodoro, Guadalupe Lucia di Cosimo, Tagliente Concetta di Salvatore, Perchenna Ubaldo di Michele, Lamecca Aurora d'Agosti, Baccaini Giuseppe di Maria, Tricarico Mario di Francesco, Lucarini Pietro di Giuseppe, Tricarico Lucia di Cosimo, Guicciardini Antonia di Francesco, De Benedittis Vito di Francesco, Poli Iolanda di Carlo, De Marco Pierina di Cosimo, Spunta Cosima di Antonio, Zumbo Vincenza di Giuseppe, Di Cicco Angela di Angelo, Stano Ferdinando di Ferdinando, Manigrassi Michele di Cosimo, Giampietro Teodora di Vincenzo, Romanelli Francesca di Eupremio, Meiti Giuseppe di Enrico.

Morti N. 8

Cavallo Cordina a. 63, Montagna Antonio a. 78, Lemicio Antonia m. 1, Frigione Romolo g. 1, Morello Giocondo a. 23, Lazzari Palma a. 69, Trisolini Teodoro m. 1, Schiena Giuseppe a. 76.

Pubblicazioni N. 2

Giglio Francesco con Suppressa Maria, Tabacchi Alessandro con Di Galio Aiba.

Matrimoni N. 21

Trisolini Giovanni con Scanni Francesca; Fucchetto Antonio con Carella Maria; Cocciolo Giordano con De Michele Cosima; Sperti Salvatore con Sergio Lucia; Sergio Giacomo con Petracca Antonietta; Di Totaro Cosimo con Parisi Cosima; Palumbo Cosimo con Cavalieri Cosima; De Tommaso Cosimo con Saponaro Pasqualina; Tagliente Teodoro con Taurisano Anna; Tasco Antonio con Strella Maria; Fusco Teodoro con Antonelli Iolanda; Bacco Pompeo con Quarta Teresa; Fortunato Teodoro con Lelli Maria; Pellicchia Agostino con Negro Anna; Margherito Cosimo con Corlucci Anna; Catone Antonio con Mellone Michela; Quartulli Sebastiano con Trisolini Guaditta; Manta Vito Moiffetta Carmela; Galluzzo Salvatore con Marra Adele; Marrazza Vitanonio con Pagano Nunziata; Passante Teodoro con Corra Damiana.

TUBI DI CEMENTO PER ATTACCHI INTERNI DI FOGNATURE PRIVATE

Ditta G. Roma & C. - Brindisi

Volete fare un buon affare? Versate i vostri risparmi allo Istituto Nazionale delle Assicurazioni: esso, mercè una speciale combinazione con la Compagnia « La Prævidentia », sua emanazione vi corrisponderà un interesse del 4 oppure 4 1/2%, garantito per 10 - 15 anni e più.

Chiedere chiarimenti - senza impegni - alla Agenzia Generale di Brindisi - Corso Garibaldi N. 40 p. p. - Telef. 1114

IL DOTTOR F. DE VITA OCULISTA

riceve tutti i giorni in Corso Garibaldi 30.

TUBI DI CEMENTO PER ATTACCHI INTERNI DI FOGNATURE PRIVATE

Ditta G. Roma & C. - Brindisi

Capitalizzate il vostro risparmio al 4 per cento oppure al 4 e mezzo per cento, operazioni garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Per opuscoli e schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale di Brindisi - Corso Garibaldi N. 40. p. p. Telefono 1114.

BLÉNORRAGIA

Si cura rapidamente con le iniezioni non dolcise di

AGON

In ogni Farmacia L. 13,80 il flacone. PRODOTTI AGON Via B. Balliari 10 bis - TORINO

Il miglior caffè al "PIAMMA"

L'inchiesta sulle abitazioni

L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato il volume contenente i risultati dell'indagine sulle abitazioni eseguita il 21 aprile 1931 - IX.

Annali del Fascismo

Si è pubblicato il numero di settembre XII dell'interessante Rivista mensile «Annali del Fascismo» diretta da Francesco Paolini ed edita dall'Editrice Rispoli di Napoli.

FIOR DI SANGUE

Fra giorni, verrà pubblicato nella collezione «I romanzi della vita moderna» dell'editore Bemporad, il romanzo «Fior di sangue» di Mario Alfredo Alla.

E' un'opera originale, d'argomento assolutamente nuovo nella letteratura moderna. La vicenda - interessantissima - si svolge nella regione delle Paludi Pontine, teatro della grandiosa bonifica fascista.

Il giovane scrittore è il primo romanziere che abbia portato in letteratura il fenomeno della trasfusione del sangue: la protagonista del romanzo, infatti, è una donatrice di sangue.

Concorsi banditi

Sono stati banditi dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni i seguenti concorsi per il grado 5 della categoria A (sostituiti primi segretari); Concorso per titoli e per esame tra laureati in medicina e chirurgia (4 posti); Concorso per titoli e per esame tra laureati in scienze statistiche ed attuariali in matematica ed ingegneria (8 posti); Concorso per esami tra laureati in giurisprudenza (10 posti).

A questo concorso non sono ammesse le donne. Il termine utile per la presentazione delle domande (che devono essere redatte in carta bollata da L. 8) e dei documenti scade alle ore 12 del 10 dicembre.

Esami per Ufficiale Esattoriale

L'Intendente di Finanza comunica che gli esami di abilitazione alle funzioni di Ufficiale Esattoriale avranno luogo presso la R. Procura di Brindisi nei giorni 10 e 11 dicembre p. v. alle ore 9.

Coloro che intendono prendere parte a detti esami devono presentare le istanze regolarmente documentate, ai sensi dell'art. 3 del R. D. 9-5-1929 n. 1013, entro il 30-11 p. v. alla R. Procura suddetta.

Giornale di Brindisi

Reclutamento Ufficiali di Vascello di Complemento

Nel prossimo novembre la Regia Marina eseguirà il reclutamento di n. 30 Allievi Ufficiali di Vascello di Complemento fra i laureati in ingegneria industriale e meccanica, elettrotecnica, ingegneria civile, in fisica matematica e fra i laureati dell'Istituto Superiore Navale di Napoli.

Potranno essere ammessi coloro che, oltre a possedere il titolo di studio suddetto, abbiano i dovuti requisiti fisici e o siano iscritti alla leva di mare o abbiano fatto domanda di passaggio dalla leva di terra a quella di mare.

Per gli iscritti alla leva di terra le domande di passaggio alla leva di mare e di ammissione al corso Allievi Ufficiali di Vascello di Complemento debbono essere indirizzate al Comando Superiore del C. R. E. M. La Spesia e rimesse entro il 1. novembre a detto ente previo nulla osta del Distretto militare al quale l'Aspirante Allievo Ufficiale è iscritto.

Tali domande debbono essere compilate in carta da bollo da L. 3 secondo il seguente schema e contenere gli allegati in esso indicati: - Al Comando Superiore del C. R. E. M. - La Spesia tramite: Distretto Militare di . . . 1) Domanda di essere trasferito dalla leva di terra (classe . . .) alla leva di mare per

frequente il corso Allievi Ufficiali di Vascello di Complemento.

- 2) Allego: a) documento comprovante di possedere la laurea in . . . b) estratto dell'atto di nascita; c) certificato penale di data recente; d) attestato di moralità e buona condotta di data recente (vistato dal Podestà e, per conferma, dal Prefetto); e) certificato di cittadinanza italiana di data recente.

Gli iscritti alla leva di mare dovranno avanzare direttamente al Comando Superiore del C. R. E. M., entro la data stabilita, la domanda di ammissione al Corso Allievi Ufficiali di Vascello di Complemento, allegando gli stessi documenti emunerati nel precedente capoverso per gli iscritti alla leva di terra.

L'ammissione al corso Allievi Ufficiali di Vascello di Complemento sarà fatta per titoli e con precedenza per gli iscritti alla leva di mare. Coloro che, per eccedenza di domande o per non aver i richiesti requisiti fisici, non fossero ammessi al corso, rientreranno a domanda nella leva di provenienza.

Gli ammessi al corso Allievi Ufficiali di Vascello di Complemento laureati seguiranno alla Regia Accademia Navale dal 15 novembre al 15 marzo un breve corso di studi di materie professionali e quindi saranno imbarcati per circa un anno sulle unità maggiori della Squadra, quattro mesi in esperimento col grado di Aspirante e poi con quello di Guardiamarina. Il periodo ferma di 28 mesi sarà di massima ultimato presso le D. fese Marittime. Coloro che hanno seguito con esito favorevole almeno due corsi di cultura militare potranno ottenere una riduzione della ferma (al massimo di 8 mesi), a parere insindacabile del Ministero della Marina.

Il trattamento economico durante il periodo della ferma sarà quello previsto per il grado XI, cioè circa L. 800 mensili nette e, a bordo, l'alloggio e gli assenti di mensa.

Giacomo Rubini Direttore responsabile Brindisi Tip. del Giornale

Tamiri La nuovissima Supereterodina Radiomarelli. IN CONTANTI Lit. 1.250. A RATE: Lit. 250 in cont. e 12 rate mensili da Lit. 90 cad. CARATTERISTICHE PRINCIPALI: Regolatore visuale di tono - Regolatore visuale di sintonia - Interruttore di suono - Selettività 9 Kilocicli - Altoparlante a grande cono - Condensatori variabili antimicrofonici - Condensatori elettrolitici - Filtro speciale che attenua il fenomeno della interferenza.

Diffondete il Giornale di Brindisi

Un buon impiego nei risparmi. In questo momento di fluttuazione dei tassi di interesse sui risparmi, con la tendenza ad una diminuzione graduale e generale, è fortemente sentito il bisogno di un impiego, con rendimento costante e garantito. L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, a mezzo della sua affiliata LA PRÆVIDENTIA, accetta depositi annuali al tasso del 4% composto, nonché depositi con versamento di una somma unica al tasso del 4,50% composto, per lunghi periodi di tempo.

un sorso di salute. FERNET-BRANCA. S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE MILANO. Illustration of a man drinking from a bottle of Fernet-Branca.

FERNET-BRANCA

PRODOTTI TIRELLI. Forniture per Auto - Moto - Velo - Impermeabili. Prodotti tecnici - Industriali - Sanitari. Concessionaria automobili FAIT Ditta P. ANGLANI BRINDISI - Corso Umberto I N. 29

BRODO CARNE purissimo Marca eccellente. Croce Stella senza aromi oro senza droghe. MAGGI

GIOVANI-SPOSI-VECCHI. si ottiene la guarigione della debolezza nervosa ed anche virile con le PİLLOLE MELAI, le quali ridonano forza ed energia in poco tempo anche alle persone più indebolite. Richiedere opuscolo gratis. - Due scatole per posta L. 8. DITTA MELAI - Via Lame, 49 - BOLOGNA

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE. ACQUA MINERALE DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) FELICE BISLERI-CARPIANO

POMPE - FILTRI per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Saponi, Olii, Medicinali, Profumi, Cella. IMPIANTI PER CANTINE per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis. BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 GIÙ PIA PARINI

BANCO DI NAPOLI FONDATAO NELL'ANNO 1539. NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietra - Spirito Santo, D. rezione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città. FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Anzio - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Avigliano - Avellino - Aversa - Avigliano - Bari - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellaneta - Castrovolturno - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cernusco - Chieti - Corchiano - Cosenza - Crotone - Cuneo - Fiume - Foggia - Foligno - Forlì - Formello - Frosinone - Genova - Gioia - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Isernia - Ischia - Isernia - Isola Liri - Laganoro - Lanciano - Lecce - Livorno - Maglie - Marcellinara - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Montecassiano - Muro Lucano - Nardò - Naxos - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Ostia - Ortona a Mare e Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Pignone - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sanseverino - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sesto - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Spezia - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausaniano - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara. FILIALI ALL'ESTERO: Buenos - Ayres - New - York. CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero. FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale di Messogiorno.

Situazione riassuntiva al 30 Settembre 1934 - Anno XII.

Table with columns ATTIVO and PASSIVO. Rows include Contanti e disponib., Titoli pubblici, Portafoglio Italia ed Estero, etc.

IL RAGIONIERE GENERALE LINGI IL DIRETTORE GENERALE FRIGNANI

Banca Commerciale Italiana Società Anonima con Sede in MILANO Capitale Sociale L.700.000.000 interamente versato-Riserve L.144.244.493,35 AGENZIA DI BRINDISI

Direzione Centrale MILANO - Piazza Scala, 3

Filiali all'Estero: ISTANBUL - IZMIR - LONDRA - NEW YORK. Filiali in Italia: Acirole, Alessandria, Ancona, Aosta, Asti, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carlotta, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavenna, Codogno, Como, Coenza, Cuneo, Courgnò, Ferrara, Firenze, Fiume, Foligno, Forlì, Frosinone, Gallarate, Genova, Gioia Tauro, Iglesias, Imperia I (Porto Maurizio), Imperia II (Oneglia), Ivrea, Jesi, Lecco, Lecco, Legnano, Livorno, Lucca, Macomer, Mantova, Messina, Milano, Modona, Monza, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Pescaia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, S. Gio. a Teduccio, San Ben. o, Sassari, Savona, Schio, Secondigliano, Seregno, Sestri Ponente, Siracusa, Sora, Sorrento, Spessa, Taranto, Terni, Torino, Torre Annunziata, Tortona, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Valenza, Valle Mosso, Varese, Velletri, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1934 - Anno XII.

Table with columns ATTIVO and PASSIVO. Rows include Cassa Portafoglio, Titoli dello Stato e fondi a vista, Rapporti, Valori di proprietà e Partecipazione in Affiliazioni Bancarie, etc.

I Sindaci: Rag. A. Olivieri. La Direzione: E. Mattioli, Marchesano. Il Capo Contabile: E. Nigbi.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELL'AGENZIA DI BRINDISI. Conti correnti a «chèque». Libretti di risparmio, liberi e vincolati al portatore e nominativi. Buoni fruttiferi. Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero. Divise estere, compra e vendita. Rapporti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali. Compra e vendita di titoli per conto terzi. Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero. Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione. CONTI CORRENTI CON ASSEGNI - VADE MEQUUM. TRAVELLERS' CHEQUES (Assegni per i viaggiatori).

MAGAZZINI ROLLO BRINDISI - Corso Garibaldi 85 - 87 - 89 - BRINDISI

Cappelleria - Mode - Confezioni. Paletot - Impermeabili - Gambardine - Acquascutum Burberry - Trench - Coats. Camicie - Pigiama - Canottiere Pullover - Gilet - Maglioni - Coulottes - Golf. Camicie Nere in Seta e Popeline Divise Fasciste. Calze - Guanti - Ombrelli - Berretti - Calzottoni Giacche di cuoio - Scialli alla Veneziana. Cappelli di lusso - Esclusive: Panizza di Ghiffa G. B. Borsalino fu Lazzaro & C. di Alessandria Guazzotti - Princeps - Bantam - Albertini - Battersby di Londra Pless di Vienna.

Volete l'estetica nel vestire? Recatevi nella Premata Sartoria FRATELLI COLIZZI Corso Umberto I. N. 118. Specializzata in abiti da società Frak - Tigh - Smoking ecc. Confezione moderna - Puntualità nella consegna - Modicità nei prezzi. Ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere.